

GREIMAS

(1917-1992)

- *Semantica strutturale*, 1966
- *Del senso*, 1970
- *Maupassant. La semiotica del testo: esercizi pratici*, 1976
- (con Joseph Courtés) *Dizionario ragionato della teoria del linguaggio*, 1979
- *Del Senso 2*, 1983
- *Dell'Imperfezione*, 1987
- (con Jacques Fontanille) *Semiotica delle passioni*, 1991

Unità dell' analisi semantica

Metalinguaggio descrittivo

- **Lessema** = lemma di un dizionario, potenzialità di significazione; è composto da un insieme di semi (unità minime di contenuto); prodotto dallo sviluppo storico di una lingua; es. uomo, donna, alto, lungo, largo, ecc.
- **Sema o figura semica** = unità minima di contenuto (cfr. femi o tratti distintivi), relazionale e non sostanziale, parte del lessema; il suo valore si determina sempre all'interno di una categoria semantica (esempi di semi: femminile/maschile; verticale/orizzontale; esteriorità/interiorità)
- **Nucleo semico** = insieme dei semi (nucleari) che costituiscono un lessema, minimo semico permanente (invariante); es. NS del lessema testa: estremità, superattività
- **Semi contestuali** (Classemi): modificano il nucleo semico nei diversi contesti (varianti), producendo diversi effetti di senso; accezioni particolari di un termine che dipendono dal suo inserimento nella catena sintagmatica dell'enunciato; es. Testa di un corteo / Rompersi la testa)
- **Semema** = risultato della combinazione di nucleo semico e classemi.

Categoria semica

- Categoria teorica (livello metalinguaggio) che descrivere un'articolazione di senso mettendo in relazione due semi tra loro contrari:
- Esempio: i lessemi uomo / donna possono essere descritti in termini semici come composti dalle seguenti figure semiche (semi):
 - Umano / umano
 - Adulto / adulto
 - Maschile / femminile (semi in relazione di contrarietà, che formano la categoria semantica della sessualità)

La categoria semica è anteriore ai semi che la compongono e che possono essere colti solo all'interno di una struttura di significazione.

Tipi di Semi

- Figurativi o esteroceettivi: relativi alle qualità sensibili del mondo (es. verticalità/orizzontalità, esteriorità/interiorità)
- Astratti o interoceettivi: categorie che servono a categorizzare e a rendere significativa il mondo (es. (relazione/termine; oggetto/processo))
- Timici o propriocettivi: riferimento alla categoria timica (euforia/disforia), che investe sistemi di valori morali, logici, estetici.

Semi e lessemi

Semi Lessemi	spazialità	Dimensio- nalità	verticalità	Orizzonta- lità	Prospetti- vità	Lateralità
Alto	+	+	+	-	-	-
Basso	+	+	+	-	-	-
Lungo	+	+	-	+	+	-
Corto	+	+	-	+	+	-
Largo	+	+	-	+	-	+
Stretto	+	+	-	+	-	+
Vasto	+	-				
Spesso	+	-				

Lessema e Semema

- Lessema testa: parte del corpo unita al collo
- A)
 - a testa scoperta
 - lavarsi la testa
 - una testa bianca
- B)
 - Spaccare la testa
 - Rompersi la testa

 - Pagare tanto a testa
 - Una taglia sulla testa
 - Testa coronata
 - Testa calda

• Primo Nucleo semico di testa

A) **Estremità+ superiorità+ verticalità**

- *La testa di un palo*
- *Essere alla testa della ditta*
- *Avere debiti fin sopra la testa*

B) **estremità+anteriorità+orizzontalità+continuità**

- *Testa di una trave*
- *Testa di un canale*
- *Stazione di testa*

C) **estremità+anteriorità+orizzontalità+discontinuità**

- *Vettura di testa*
- *Testa del corteo*
- *Perdere la testa*

Nucleo semico = semi comuni (semi nucleari) che costituiscono il lessema testa: **estremità, superiorità** (superiore+anteriore).

Semi contestuali (classemi) = i restanti, che si attivano a seconda del contesto della frase.

- Secondo nucleo semico di testa: sfericità

- A) sfericità

- testa di una cometa
- Testa di spillo
- Testa di zucca

- B) sfericità+solidità

- Rompersi la testa
- Avere la testa dura
- Testa d'uovo

- C) Sfericità+solidità+contenitore

- Mettersi in testa una cosa
- Imbottirsi la testa

Classema

Semi contestuali, caratterizzati dalla iteratività

livello semantico isotopico del contesto discorsivo:

es.: animato / inanimato (animale/oggetto); umano / animale

Contesto: unità del discorso superiore al lessema

Le figure semiche (semi) appartengono al livello semiologico globale, di cui costituiscono le articolazioni, pronte a inserirsi nel discorso;

I classemi appartengono al livello semantico globale, da cui dipende l'isotopia del messaggio.

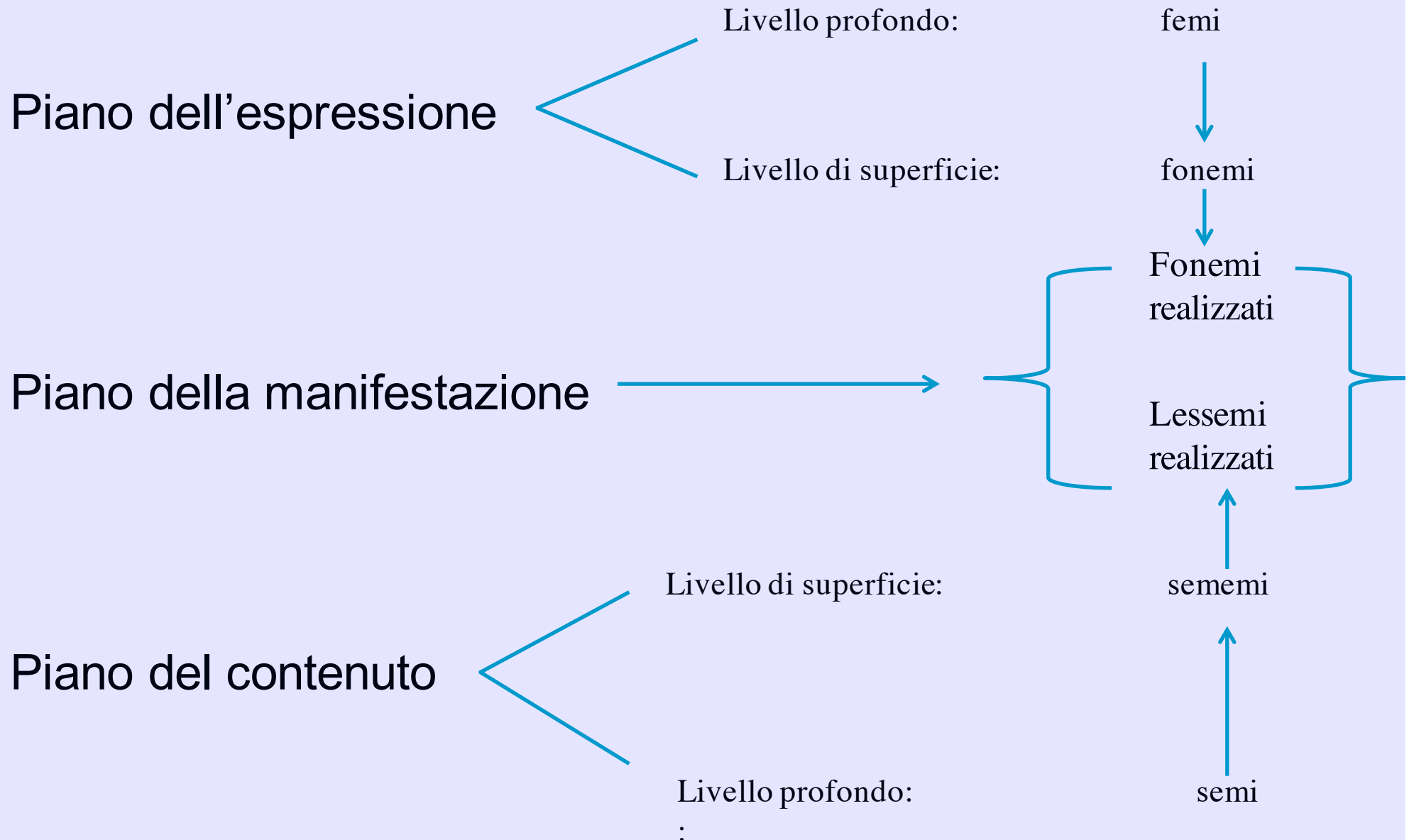
Isotopia

Ricorrenza di categorie semiche che assicurano la coesione e la coerenza di un testo e rendono possibile disambiguare gli enunciati.

Riassumendo

- **Lessema** testa (lemma, voce dizionariale)
 - **Semi**
 - estremità, superiorità, verticalità: *testa di un palo, essere alla testa di una ditta, avercene fin sopra alla testa*
 - estremità, superiorità, verticalità, anteriorità, orizzontalità, continuità: *testa di una trave, stazione di testa*
 - estremità, superiorità, verticalità, anteriorità, orizzontalità, discontinuità: *vettura di testa, testa di un corteo*
 - > **Semi nucleari (Nucleo semico)**: *estremità, superiorità*,
 - *figura nucleare, minimo semico permanente* del lessema testa
 - > **Semi contestuali (classemi)**: *verticalità, anteriorità, continuità ecc.*
 - *si attivano solo in relazione al contesto della frase*
 - > **Semema**: *combinazione di almeno un nucleo semico e un sema contestuale (parola inserita nel contesto di una frase);*

Immanenza e manifestazione



Generatività

- Meccanismo che consente agli elementi più profondi e semplici di generare elementi superficiali e più complessi sulla base di regole di CONVERSIONE
- → Teoria della generazione del senso
- Livello profondo: elementi di tipo logico-semantic
- Livello superficiale: piani semantico-sintattici
- Livello della manifestazione: elementi discorsivi
- Conversione: insieme di procedure che rendono conto del passaggio da una unità del livello profondo a una unità del livello superficiale. Il contenuto resta lo stesso nel passaggio dal livello profondo al livello superficiale ma il senso ne risulta arricchito. Ogni conversione è perciò una equivalenza e un surplus di significazione.
- Analisi o percorso generativo: il fuoco è sul come viene generato un testo.

Testualizzazione

- Procedura di messa in testo lineare (temporale o spaziale);
- Posta al di fuori del percorso generativo propriamente detto;
- Piano della manifestazione
- Il testo consente di superare la dimensione del segno, ma l'analisi deve andare sotto il testo, per concentrarsi sui sistemi e i processi della significazione.

Percorso generativo

Superficie testuale



Strutture discorsive		Sintassi discorsiva attorializzazione spazializzazione temporalizzazione	Semantica discorsiva tematizzazione figurativizzazione
Strutture Semio-narrative	Livello superficiale	Sintassi narrativa di superficie	Semantica narrativa
	Livello profondo	Sintassi fondamentale	Semantica fondamentale

Narrazione / Narratività

Marrone, *Introduzione alla semiotica del testo*, p. 23:

Narrazione = sequenza orientata di azioni e passioni.

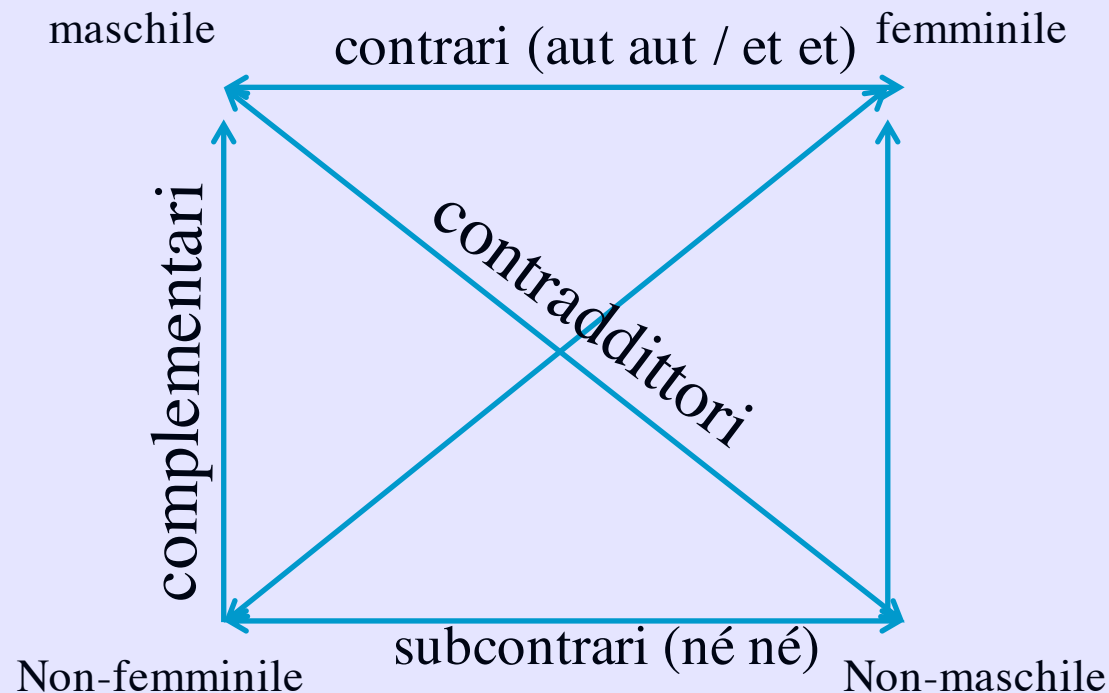
Narratività = forma profonda di qualsiasi esperienza umana e sociale; insieme di «caratteristiche costanti, essenziali, formali e astratte del racconto che si ritrovano più o meno celate sia nei prodotti testuali che chiunque indicherebbe come narrativi, sia, in generale, in qualsiasi tipo di discorso anche apparentemente molto lontano e diverso dai racconti propriamente detti: un trattato di filosofia, un'opera pittorica, l'architettura di un edificio, un balletto, un documento aziendale, un'immagine pubblicitaria, una città, etc.» (ivi, p. 31).

La narratività è una ipotesi interpretativa per descrivere la struttura profonda di ogni manifestazione culturale (ivi, p. 32).

Strutture semio-narrative

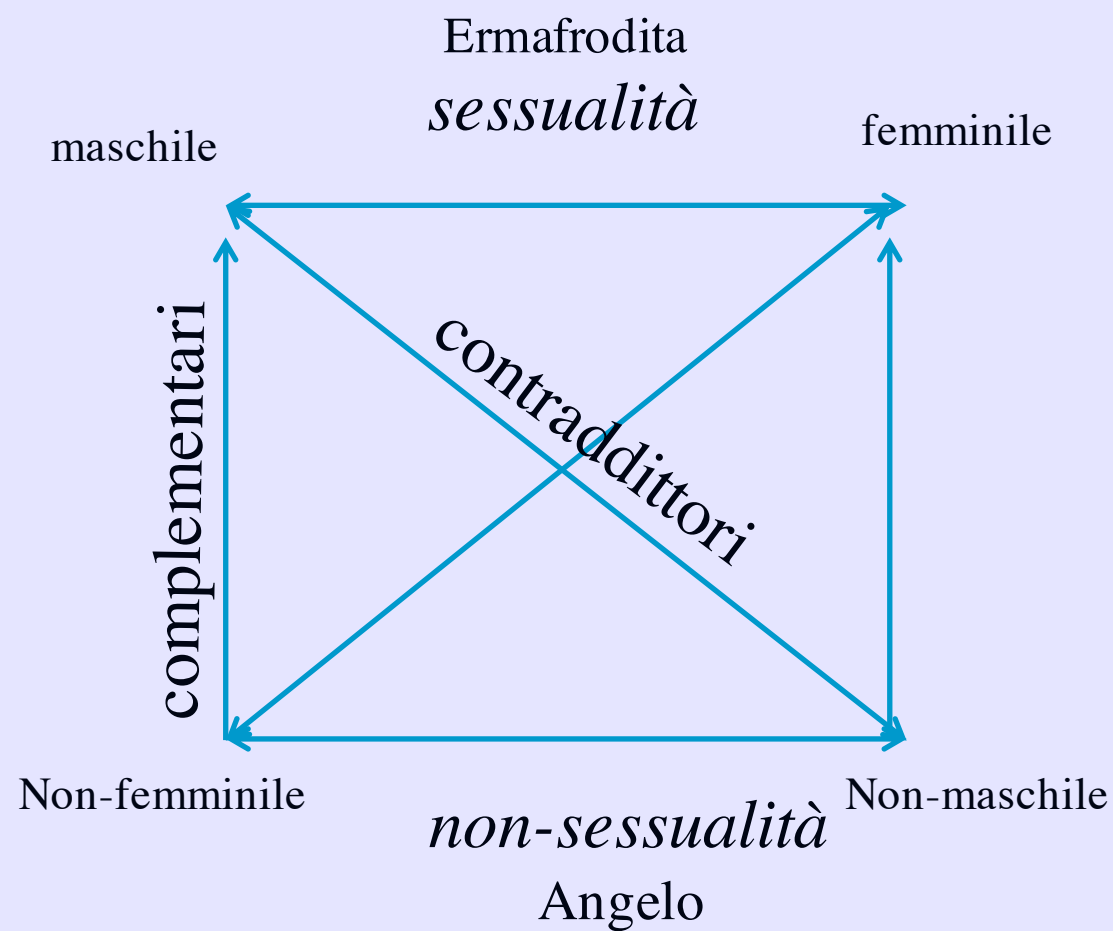
A. Livello profondo

Struttura elementare della significazione: quadrato semiotico



Il quadrato semiotico è la rappresentazione visiva delle articolazioni logiche di una categoria semantica. Struttura costitutiva di un microuniverso di significazione.

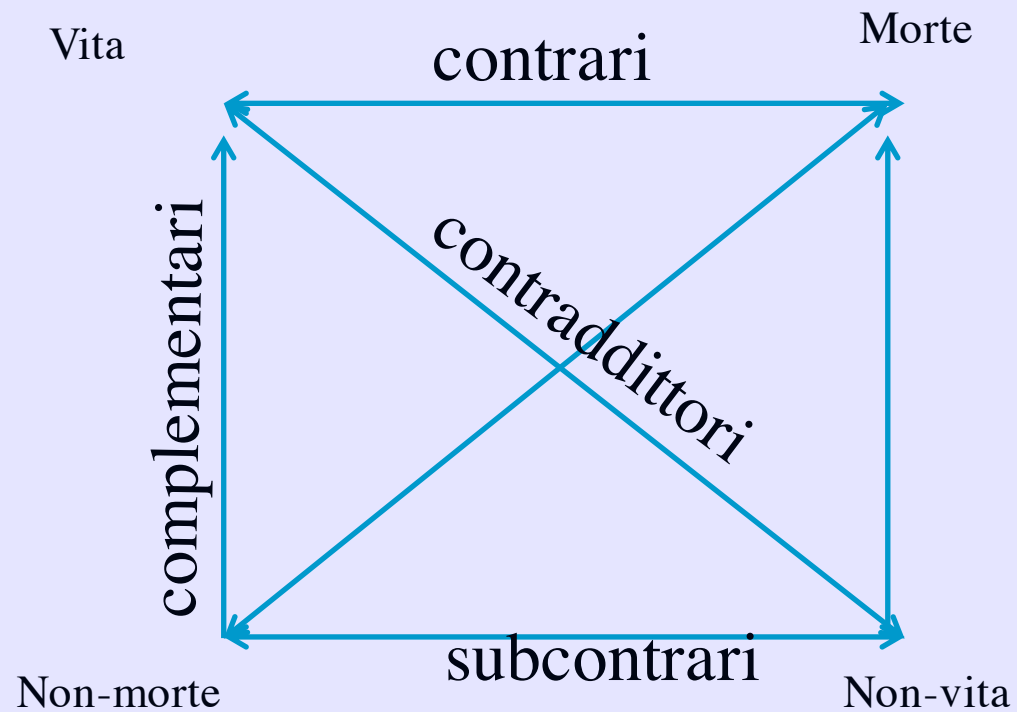
Esempio di un percorso di sintassi fondamentale (Floch 1985: 51 con integrazioni di Marsciani-Zinna 1991: 49; in Traini 2013:106); cfr. Eugenides, *Middlesex*, 2002



Sintassi fondamentale

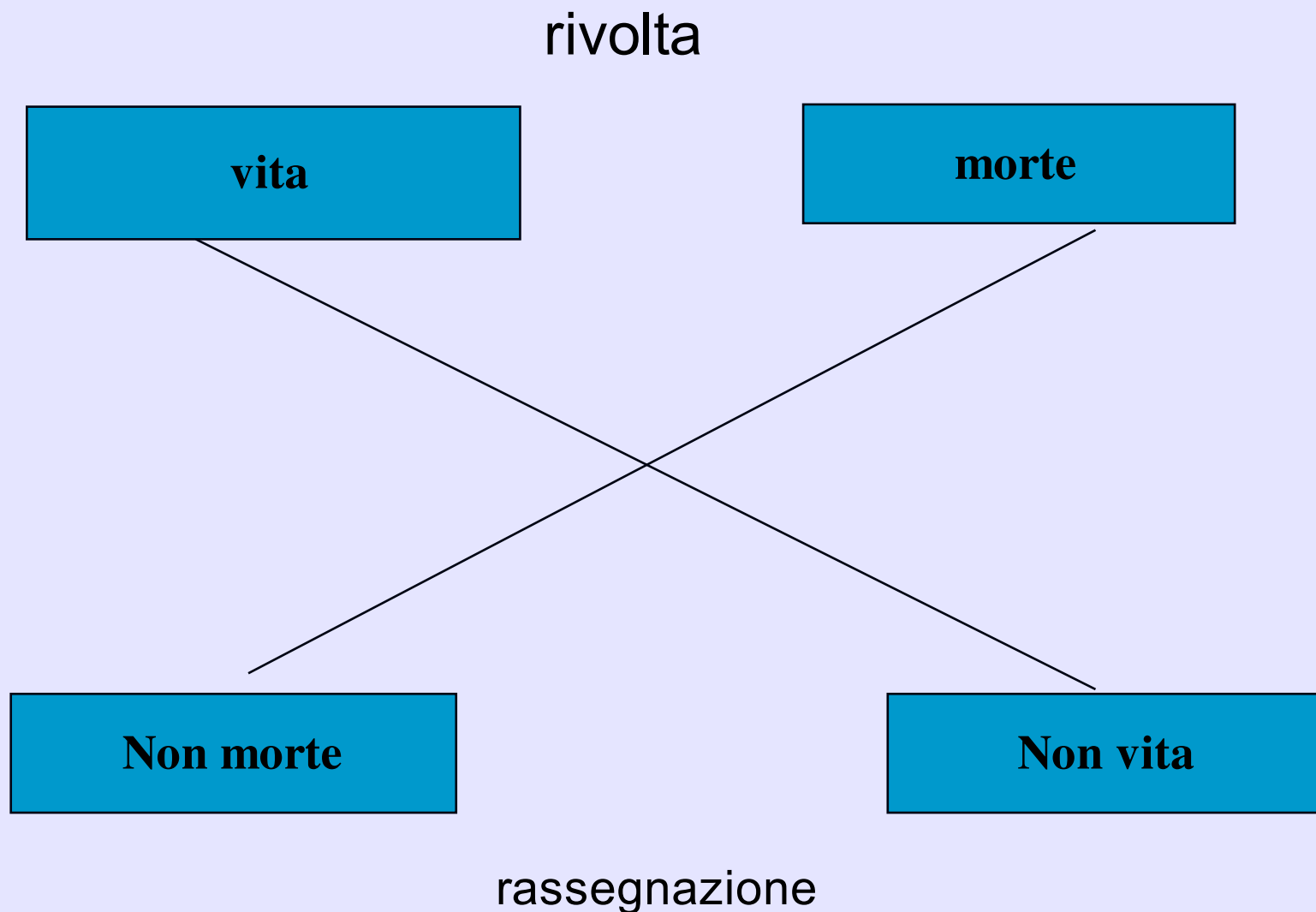
- Negazione: S1 (o S2) genera il suo contraddittorio: non-S1 (o non-S2): maschile → non maschile
- Asserzione: operazione sui termini contraddittori (non-S1 implica, dunque afferma S2, non-S2 implica, dunque afferma S1)
- Le operazioni della sintassi fondamentale sono orientate, delineano percorsi e disegnano le condizioni embrionali della narratività.

Esempio: universo semantico dei valori individuali

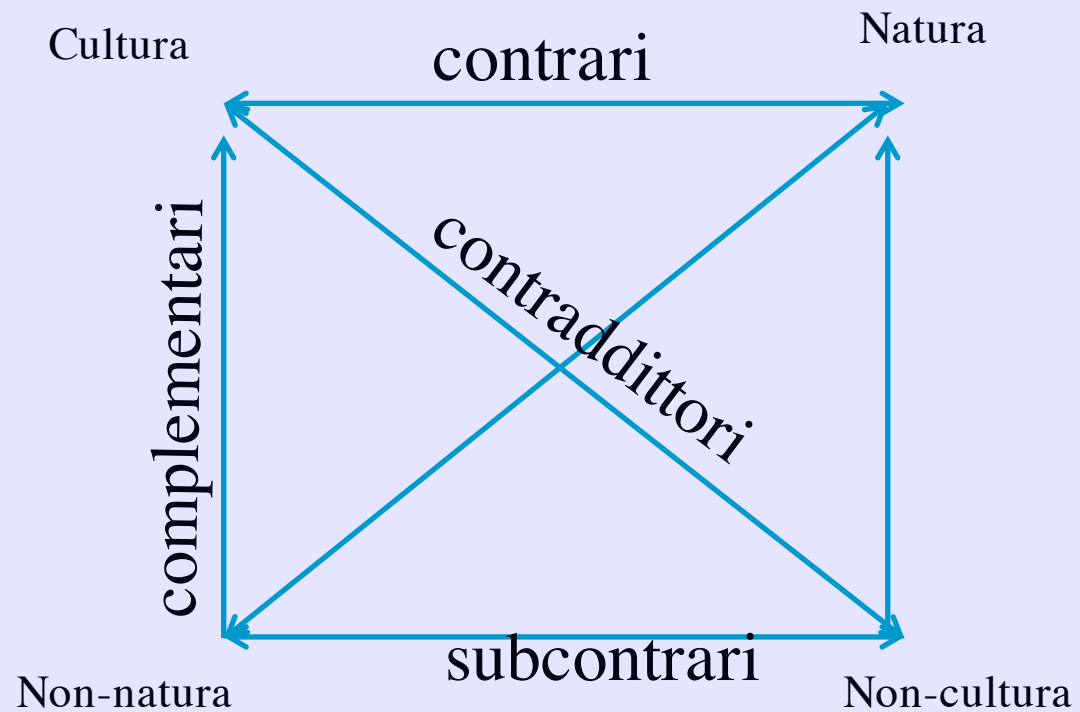


Ideologia

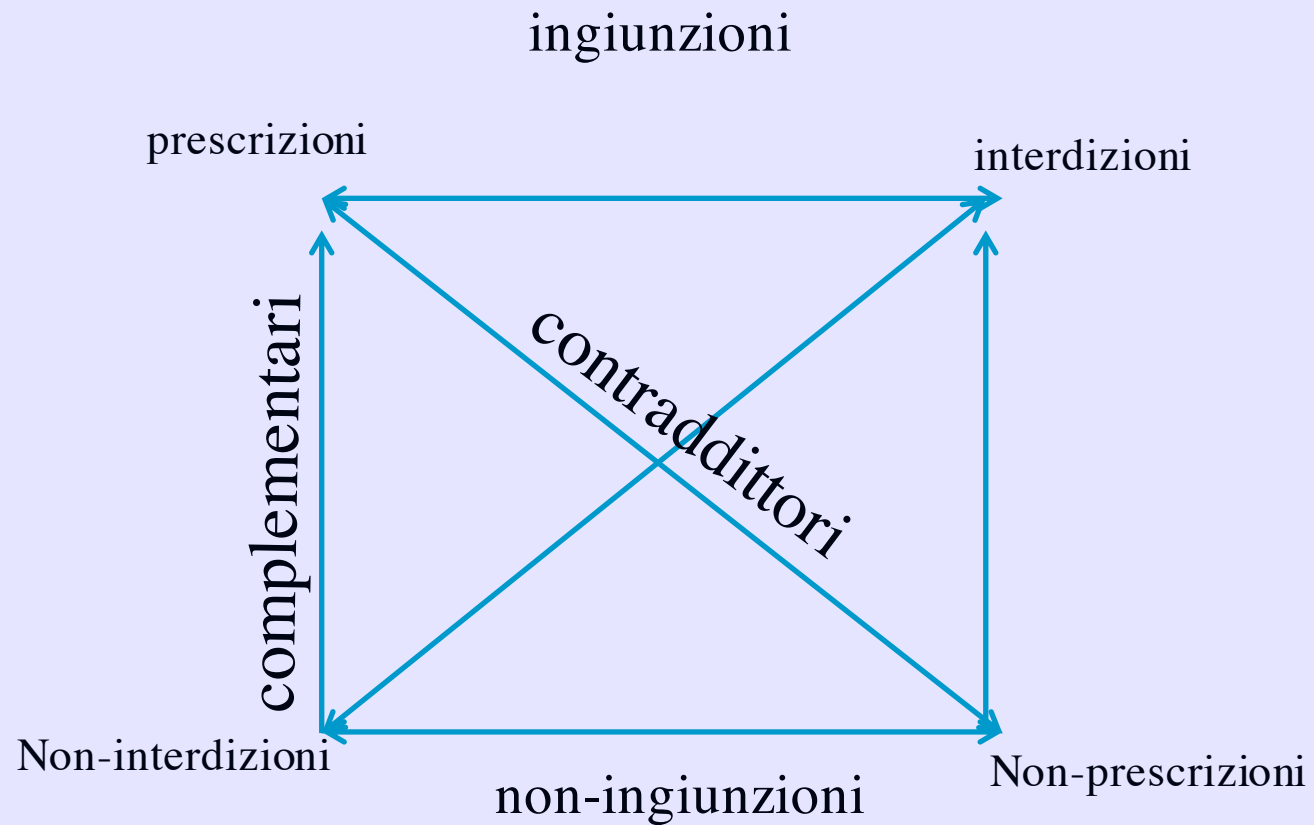
ricerca individuale dei propri valori, sul piano sintagmatico



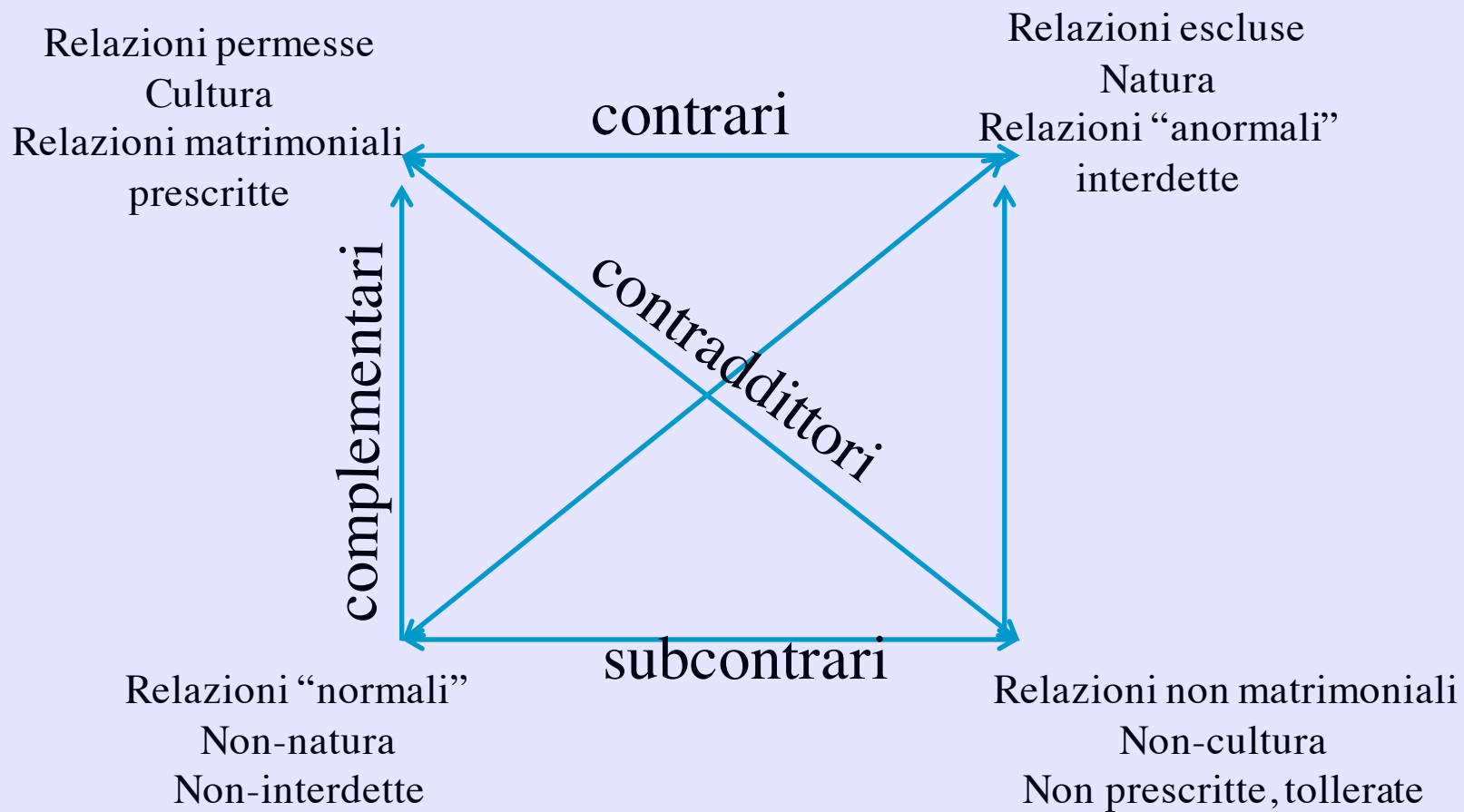
Esempio: universo semantico dei valori sociali



Esempio: universo semantico dell'organizzazione sociale

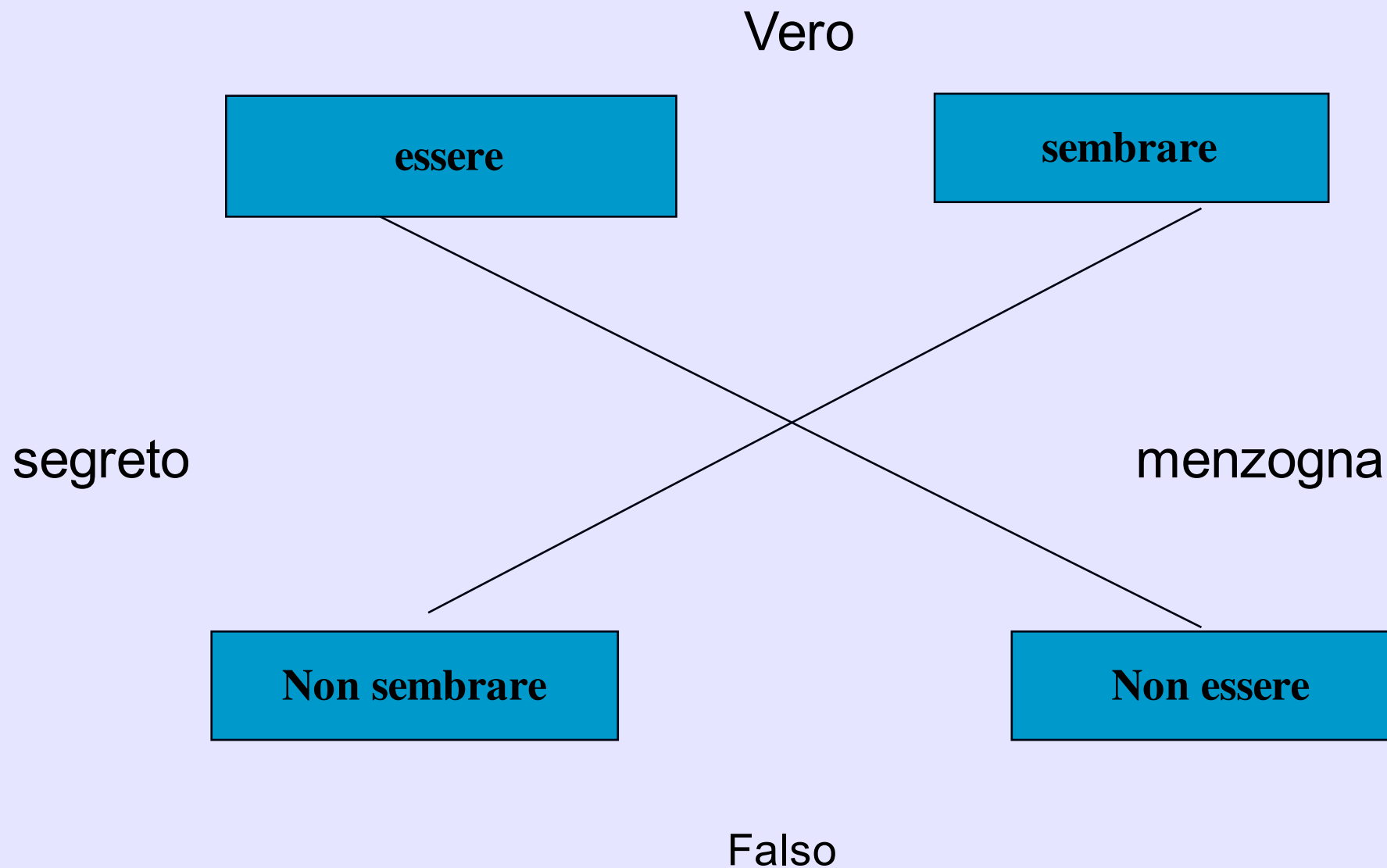


Esempio: modello sociale delle relazioni sessuali



Quadrato della veridizione

rappresentazione visiva delle articolazioni logiche del sistema assiologico



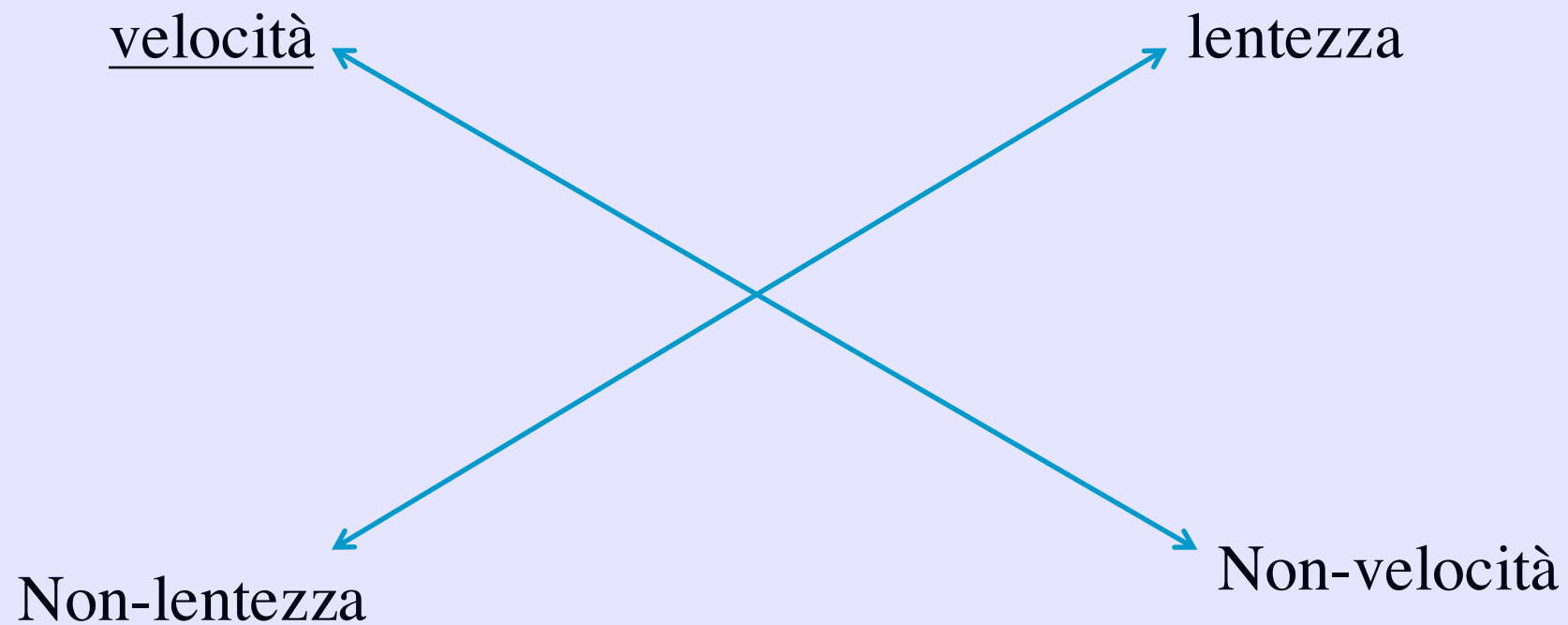
Punto di partenza nell'analisi di un testo

- Quali sono le categorie semantiche attorno cui ruota il testo? (valori semantici che attraggono l'attenzione e le motivazioni del Soggetto)
- Quali sono le assiologie investite in queste categorie? Quali delle categorie semantiche che hanno attratto la sua attenzione il Soggetto considera positive, quali negative?
- Che cosa viene affermato e che cosa negato narrativamente, cioè che cosa la storia, nel suo svolgimento, realizza e cosa no?

(Pozzato, *Capire la semiotica*, Carocci, 2013:51)

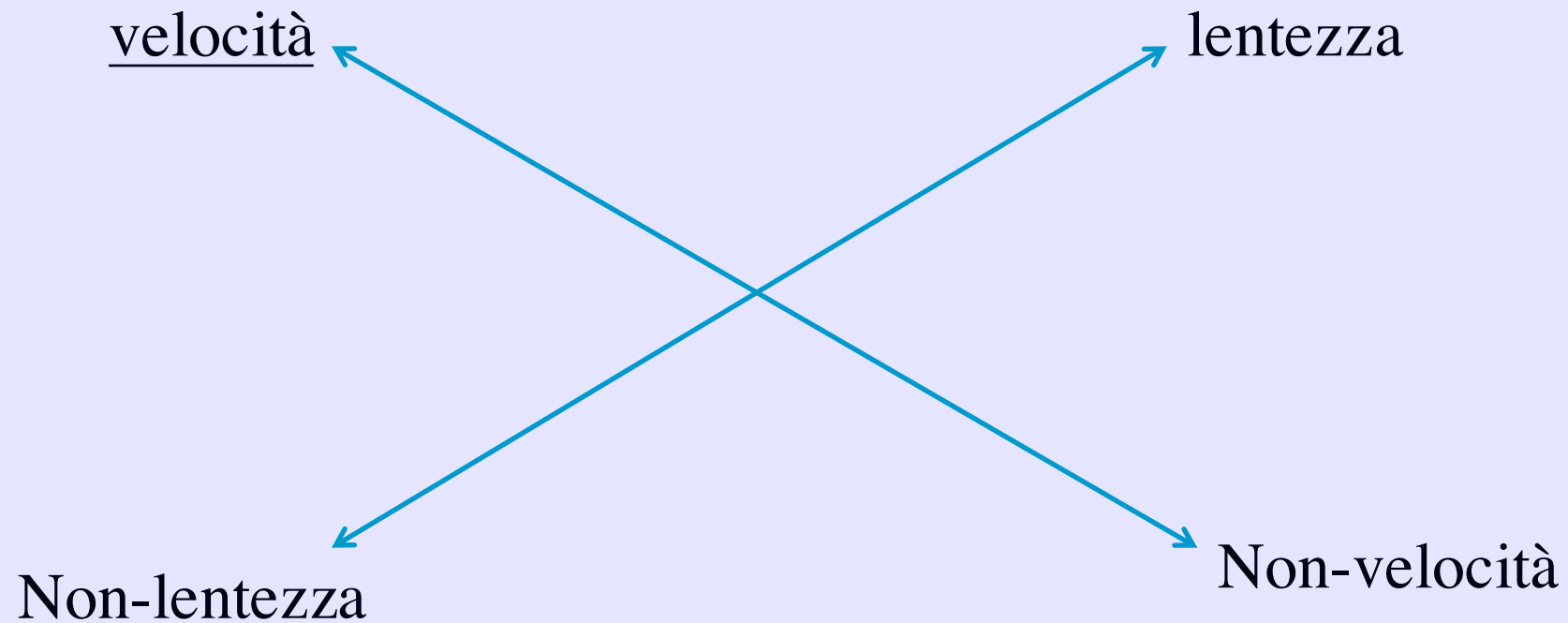
- “Da quando ho la macchina nuova, mi piace correre”

Affermazione narrativa della velocità e sua assiologizzazione positiva



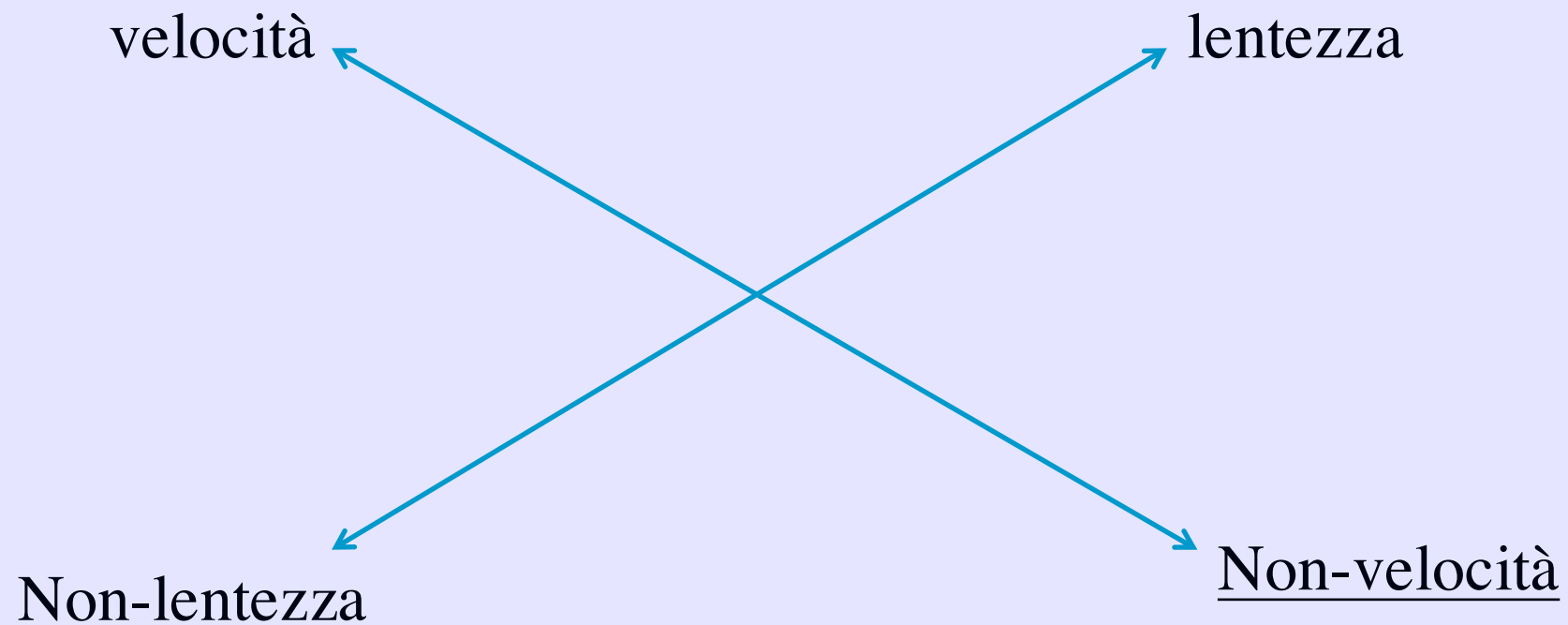
- “La velocità è causa di molti incidenti”

Affermazione narrativa della velocità ma sua assiologizzazione negativa.



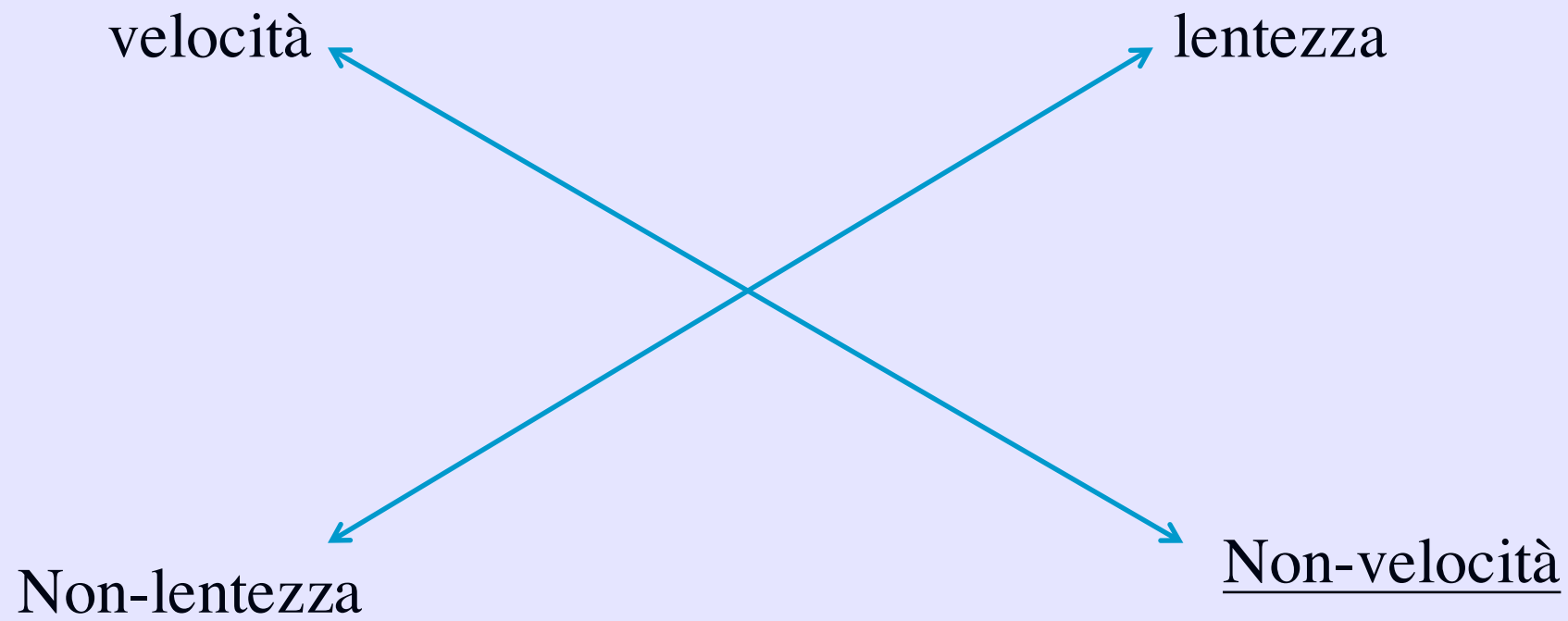
- “Una volta correvo, ma adesso sono prudente”

Negazione narrativa della velocità e assiologizzazione positiva della prudenza (lentezza).



- “Io non credo che per la sicurezza stradale conti la velocità quanto il rispetto delle regole”

Neutralizzazione della categoria /né velocità+né lentezza/ e assiologizzazione del rispetto delle regole.



Strutture semio-narrative

B. grammatica narrativa di superficie

- Per Greimas (*Sémantique structurale*, 1966, trad. it. Meltemi, 2000) il senso nasce fin dall'inizio come SENSO ORIENTATO, tensione, nucleo narrativo organizzato che attende di essere sviluppato in modo compiuto. Il senso può essere colto solo attraverso la sua narrativizzazione. La narratività è il principio organizzatore di ogni tipo di discorso.
- Le relazioni logico-semantiche del quadrato e le possibili operazioni sintattiche di affermazione e negazione dei valori si traducono in azioni e volizioni di soggetti. Le differenze del quadrato si traducono in confronto/scontro tra soggetti che cercano gli stessi oggetti.

L'influenza di Propp, *Morfologia della fiaba*, 1928

- Propp individua nei racconti popolari (fiabe di magia) 31 funzioni.
- Le 31 funzioni possono essere ricondotte a sette *sfere determinate*, intese come *sfere d'azione* di altrettanti personaggi:
 1. *Antagonista*
 2. *Donatore*
 3. *Aiutante*
 4. *Personaggio cercato*
 5. *Mandante*
 6. *Eroe*
 7. *Falso eroe*

Integrazione di Lévi-Strauss (1960)

Ricerca di un'organizzazione paradigmatica sottostante alla organizzazione sintagmatica individuata da Propp, riconducibile ad alcuni accoppiamenti di funzioni:

Partenza dell'eroe / Ritorno dell'eroe

Mancanza / Liquidazione della mancanza

Divieto / Infrazione

Schema di organizzazione del senso

- Uno schema ricorrente è alla base dell' organizzazione del senso:
 - Un agente (umano, ambientale, culturale, ecc.),
 - dotato di un programma d' azione (programma narrativo),
 - con uno scopo,
 - una serie di fasi intermedie,
 - un esito.

Principali oggetti di studio della semiotica narrativa strutturalista:

- Logica delle azioni (dimensione pragmatica)
- Organizzazione dei valori (ogni soggetto si muove sulla base di una assiologia di riferimento)
- Modello molto astratto delle azioni che viene ricavato dalla struttura sintattica delle lingue umane.

Elementi della sintassi semio-narrativa

- Attante

termine che Greimas ha ricavato dal linguista Lucien Tesnière
(*Elementi di sintassi strutturale*, 1959):

«Abbiamo già detto di essere stati colpiti dalle osservazioni di Tesnière che paragonava l'enunciato elementare a uno spettacolo: il soggetto è colui che fa l'azione; l'oggetto, qualcuno o qualcosa che subisce l'azione. La proposizione non è altro, in realtà, che uno spettacolo che *l'homo loquens* offre a se stesso».

Attanti = pure funzioni sintattiche del Percorso Generativo (incarnate da umani, animali, oggetti, concetti).

«Il verbo esprime il processo; gli attanti sono gli esseri o le cose che, a un titolo qualunque e in qualsiasi modo, anche a titolo di semplici figuranti e nel modo più passivo, partecipano al processo» (Tesnière, 2001: 73)

L'attante è chi fa o subisce un atto, è dunque definito da un predicato (un verbo), spesso modalizzato (volere, dovere, sapere, potere).

Coppie attanziali

- Soggetto/Oggetto
- Destinante/Destinataro
- Aiutante/Opponente

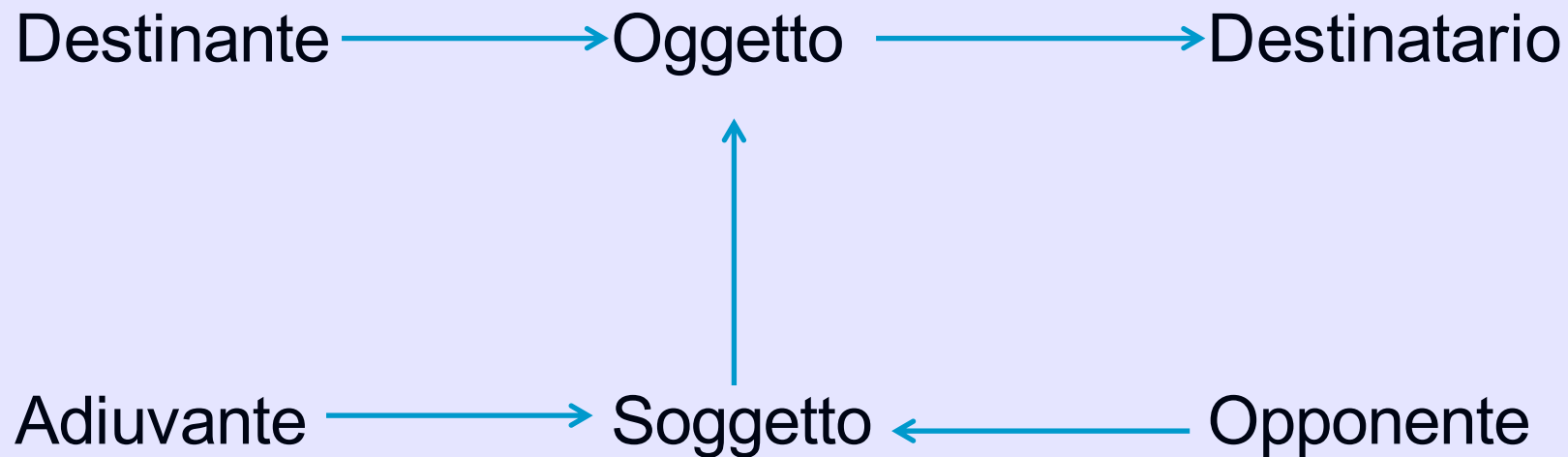
Valenza (Tesnière):

«Si può allora paragonare il verbo a una specie di atomo munito di uncini, che può esercitare la sua attrazione su un numero più o meno elevato di attanti, a seconda che esso possieda un numero più o meno elevato di uncini per mantenerli nella sua dipendenza. Il numero di uncini che un verbo presenta, e di conseguenza il numero di attanti che esso può reggere, costituisce ciò che chiameremo la valenza del verbo» (ivi, p. 157)

Verbi bivalenti (transitivi, possono avere forma passiva) richiedono un soggetto e un oggetto (Maria legge il giornale);

Verbi trivalenti richiedono oltre al soggetto e all'oggetto un complemento indiretto (Maria ha passato il giornale a Gianni; Maria ha riferito il messaggio a Gianni)

Modello attanziale



Enunciati binari: Relazione S-O (enunciati di stato; enunciati del fare). Asse della produzione: azione sulle cose.

Enunciati ternari: Trasferimento o comunicazione (Dnte-O-Drio). Asse della comunicazione, azione su altri esseri umani.

Enunciati narrativi

Le funzioni di Propp sono enunciati narrativi che stabiliscono una relazione tra attori.

Enunciati binari:

- Enunciati di Stato = Relazione di giunzione (congiunzione o disgiunzione) del Soggetto con l'Oggetto.
- Enunciati del fare = Cambiamento dello stato di giunzione del Soggetto rispetto all'Oggetto.

La narrazione è una trasformazione di stati: da stati di disgiunzione a stati di congiunzione o viceversa.

L'oggetto può essere concreto (es. carica politica, programma politico, potere, una casa, un orologio, un anello) o astratto (felicità).

Soggetto e oggetto si determinano reciprocamente.

Unità sintagmatiche ricorrenti

- Contratto
- Prova
- Dono

Prova qualificante (acquisizione di competenze)

Prova decisiva (congiungimento del soggetto con l'oggetto di valore)

Prova glorificante (valutazione dell'operato del soggetto)

> *Successione canonica di eventi* – senso dell'esistenza

Modalità

Predicati che modificano altri predicati.

Modalità virtualizzanti: dovere, volere

Modalità attualizzanti: sapere, potere

Dimensione cognitiva (psicologica) degli attanti

Competenza = modo di essere che consente di realizzare un'azione,
“essere che modalizza il fare”

Vedi prove di Propp: qualificante, decisiva, glorificante

Schema narrativo canonico

Manipolazione Far-sapere (comunicazione) per Far-fare Contratto tra Destinante e Destinatario			Sanzione Essere dell'essere	<i>Momenti cognitivi</i>
	Competenza Essere del fare dovere/volere: modalità virtualizzanti Sapere/potere: modalità attualizzanti Catena orientata di modalità	Performance Far-essere		<i>Momenti pragmatici</i>

Manipolazione (Destinante)

- Manipolare = indurre qualcuno a fare qualcosa (far fare).
- Momento iniziale, comunicativo e cognitivo (fare persuasivo: far sapere per far fare): *tentazione, intimidazione, provocazione, seduzione*.
- All'origine della manipolazione c'è una istanza destinante (può essere una persona o la propria coscienza) che stipula con il Soggetto operatore una sorta di contratto sulla base del quale il soggetto accetta un incarico, intraprende un programma (acquisisce un volere e un dovere) > Avvio del programma narrativo

Competenza

- Programma narrativo d'uso; acquisizione delle competenze necessarie a realizzare una certa performance (essere del fare).
 - Cognitive
 - Pratiche
 - Emotive
- La competenza è una catena modale orientata.
- Qualificazioni del soggetto che modificano il suo fare:
 - virtualizzanti: volere-dovere
 - realizzanti: potere-sapere

Performance

- Programma narrativo di base;

momento centrale: trasformazione narrativa, passaggio all' azione per la realizzazione dell' obiettivo: trasformazione di sé e dell' altro (far essere)

- Aiutanti
- Opponent

- Obiettivo = congiungimento con l'oggetto di valore

Sanzione

- Momento finale, cognitivo (essere dell'essere)
- Valutazione finale dell' azione compiuta: il Soggetto, compiuta l' azione, si ripresenta al cospetto del Destinante e sottopone il proprio operato al suo giudizio (fare interpretativo)
- La sanzione può spettare al destinante, all' aiutante, al soggetto stesso

Conflittualità

- Ogni azione ha natura polemico-conflittuale: all' interno di ogni racconto si dà un contrasto polemico tra due programmi: vi sono dunque due Soggetti, due Destinanti e due valori contrapposti.
- Ogni storia coinvolge un soggetto e un antisoggetto che gli si oppone
- Fondamentale nella strutturazione del racconto è la messa in rilievo di questa struttura conflittuale sottostante.
- Possibilità di narrare una storia dal punto di vista del soggetto o dell' antisoggetto
- Cambiando i soggetti cambiano anche i programmi narrativi
- Ogni programma narrativo attiva implicitamente delle presupposizioni.

Timismo

(thymós=animo, anima emozionale, disposizione affettiva di base, umore)

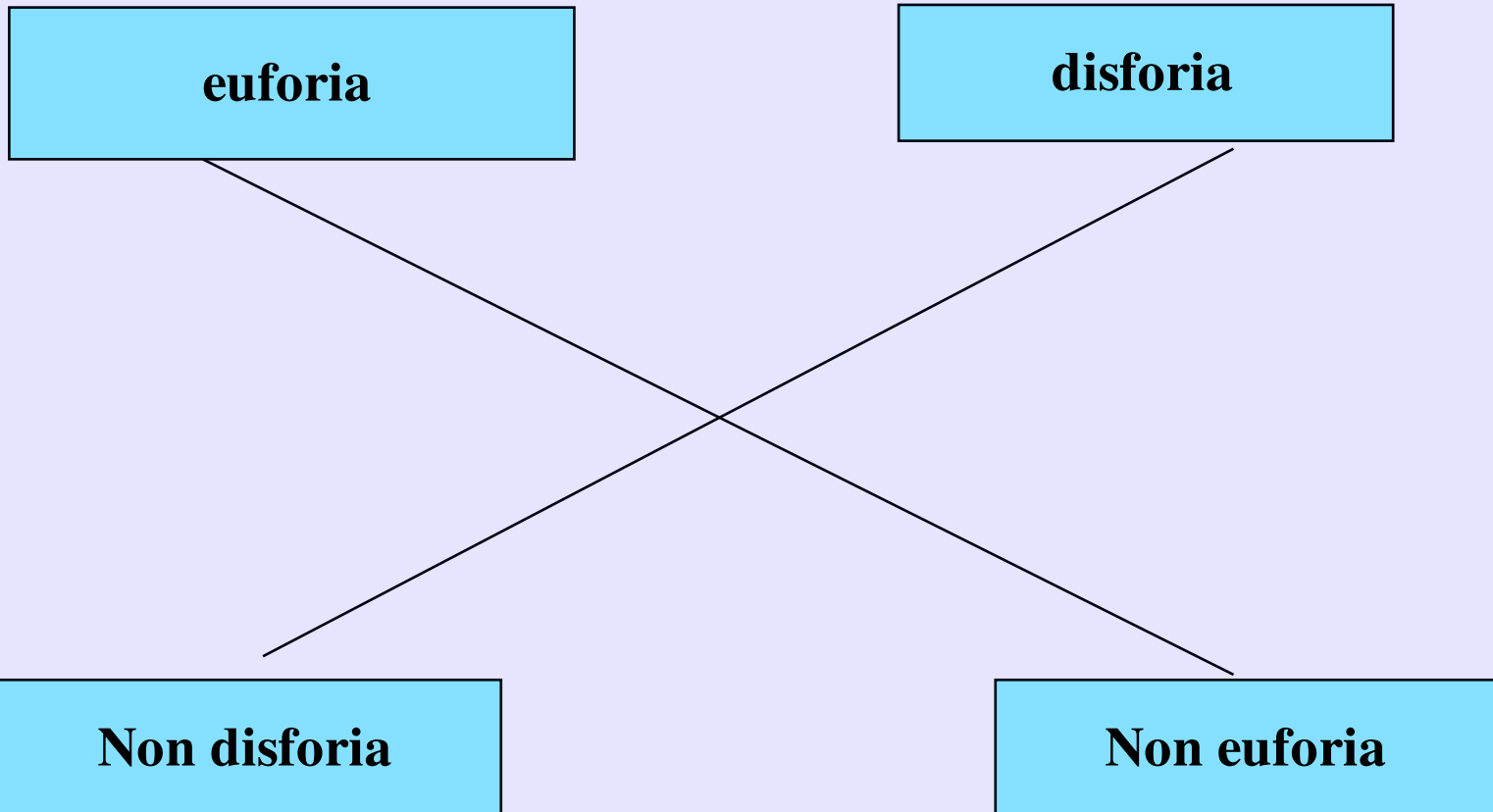
Volli, *Manuale di semiotica*, Laterza, p. 133: «La teoria delle passioni è un antico tema filosofico, che risale almeno *all'Etica nicomachea* di Aristotele e poi sviluppata da Cartesio, Spinoza, Kant».

«Si tratta di una categoria “primitiva”, detta anche proprio-cettiva poiché con il suo aiuto si cerca di descrivere, assai sommariamente, il modo in cui ogni essere vivente, iscritto in un ambiente, e considerato come “un sistema di attrazione e repulsione”, “sente” se stesso e reagisce a ciò che lo circonda» (Greimas, *Del senso* 2, 1983:93).

La categoria timica (che rinvia a un livello pre-logico, sensibile, ma anche sociale e culturale) si articola in euforia/disforia.

Categoria timica

diaforia



adiaforia

Investimento timico profondo

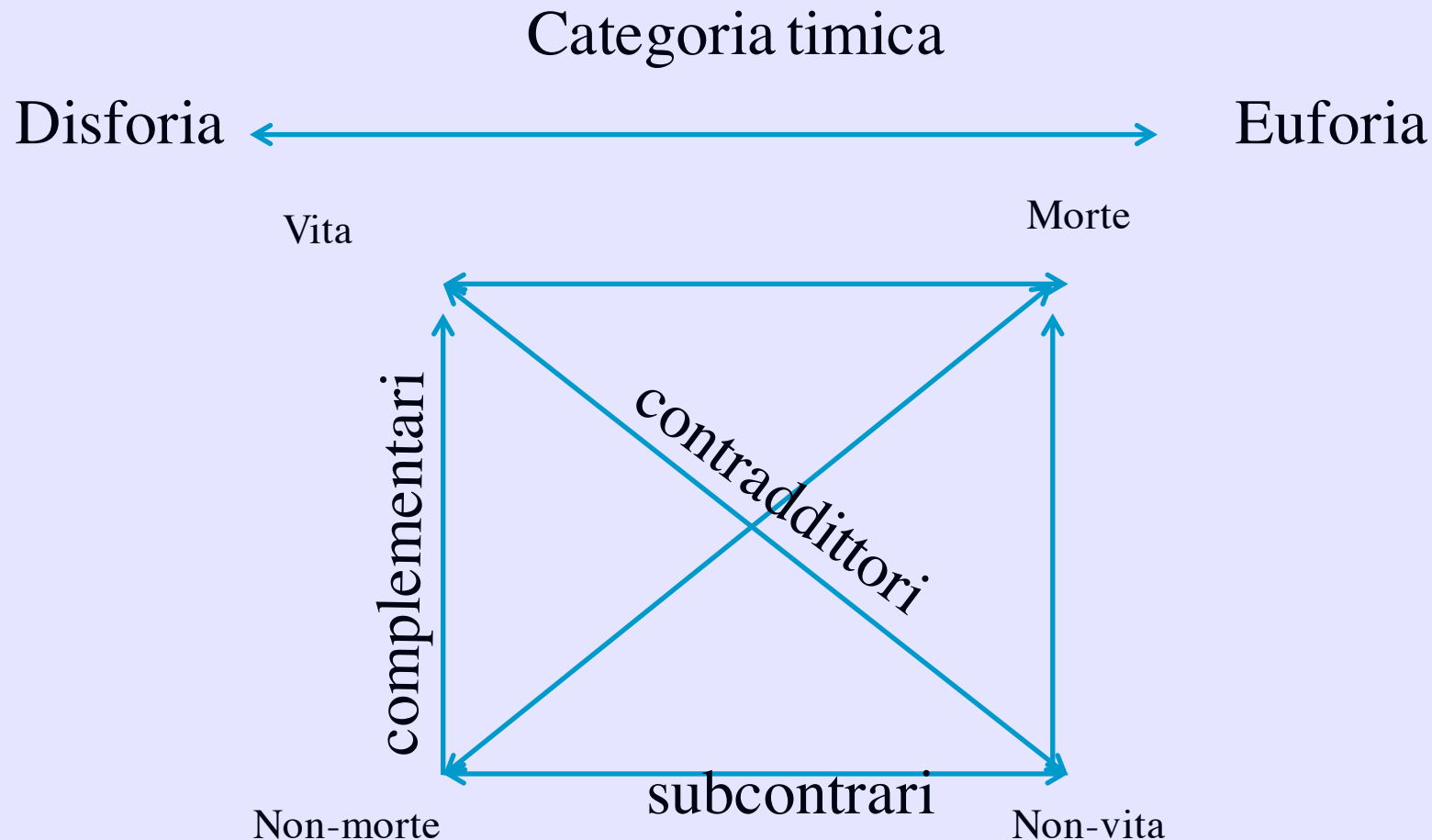
- Passioni euforiche: felicità, ammirazione, speranza, curiosità
- Passioni disforiche: paura, incertezza, ansia, invidia, vergogna, malinconia
- Passioni adiaforiche (neutre, né euforiche né disforiche): indifferenza, apatia
- Passioni diaforiche (sintesi complessa di euforia e disforia): sdegno, indignazione, sfida

Timismo e modalità

Le passioni sono dispositivi modali.

- Volere e potere: modalità euforiche
- Dovere: modalità spesso disforica
- Sapere: modalità disforica se intesa in senso riduttivo (“è proprio così”); euforica se intesa come scoperta di un segreto, inchiesta, indagine
- Gelosia > voler-sapere
- Ostinazione > non-poter fare+voler-fare
- Avarizia > non voler-essere disgiunti dal proprio oggetto di valore
- Vendetta > dover-fare

Esempio: diario di un anziano (Traini, *Le basi della semiotica*, p. 145)



Conversione dei valori virtuali: loro investimento in oggetti che entrano in congiunzione con i soggetti

Azione e passione

- La semiotica mette in discussione il tradizionale dualismo tra ragione e passioni.
- La costruzione narrativa del senso implica oltre al piano dell'azione, la cognizione e la passione: «nessuna azione è possibile senza una doppia interfaccia, da un lato con il sapere e dall'altro con l'affettività» (Marrone, *Introduzione alla semiotica del testo*, p. 70).
- La narratività è «un processo orientato di trasformazione di azioni e passioni, dove ogni azione genera una passione e, viceversa, ogni passione genera un'azione» (Marrone, cit., p. 75).

Schema passionale canonico

Costituzione

Predisposizione affettiva di base, investimento timico profondo. Ricettività del soggetto rispetto a qualunque sollecitazione passionale; predisposizione ad accedere al processo passionale, ad accogliere una serie di stimoli attivati da un “attante costituente” (familiare, sociale, storico, culturale); modo potenziale in cui si trova un soggetto senziente in via di trasformazione e in rapporto con un atteggiamento umorale collettivo (tensività forica, continuo).

Sensibilizzazione

- Disposizione

Il soggetto è già in possesso delle determinazioni necessarie a provare un tipo specifico di passione (es.: condizione di sospetto che prepara la gelosia). Le disposizioni patemiche non sono ancora e forse non saranno mai passioni vere e proprie, ma semplici “trasporti” verso cose e persone.

- Patemizzazione

Fase trasformatrice che modifica lo stato timico del soggetto, che diventa consapevole del proprio turbamento e comincia a dare un nome a ciò che prova. Come la performance nel SNC, prevede un incontro-scontro tra diversi attori: comportamento appassionato (pragmatica).

- Emozione

Vari modi fisici-corporei in cui il soggetto manifesta la propria reazione intima alla trasformazione passionale ormai avvenuta; con l'espressione delle emozioni anche gli altri sono resi consapevoli e partecipi di quanto il soggetto sta sperimentando (corporea).

Moralizzazione

Regolamentazione sociale e individuale della passione. Il soggetto che osserva il soggetto passionalizzato valuta una o tutte le fasi del percorso passionale. Il giudizio può vertere sullo stile tensivo o intensivo, sulla competenza emotiva, sulle dinamiche di trasformazione. Presuppone la presenza di un “attante valutatore” che opera sulla base del principio classico della misura, parametro per valutare l'eccesso o l'insufficienza passionale (p. e. valutazione di un comportamento come parsimonioso o tirchio).